herpy

GECHI

Natterer's gecko

Tropiocolotes nattereri

Uno dei gechi più piccoli del mondo, di soli 4-6 cm di lunghezza coda compresa, originario delle coste del golfo di Aqaba, nel Sinai, e del Israele e della Giordania più meridionali. È notturno e vive su terreno sassoso. Le conoscenze sulla sua cura sono scarse, ma si mantiene come le specie meglio note del genere, in un terrario di almeno 20 × 20 × 20 cm.

Famiglia: Gekkonidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**4-6 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**5-10 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Deserto e terreno roccioso**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**20 × 20 × 20 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**26-30 °C**
Punto caldo	**35-45 °C**
Temperatura, notte	**20-24 °C**
Umidità	**30-50%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti e piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**Singolarmente, in coppia, un maschio con più femmine o in gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**1 uova**
Incubazione	**60-90 giorni** a 28-30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Tropiocolotes nattereri è uno dei gechi più piccoli. Misura 17-30 mm dal muso alla cloaca e circa 4-6 cm con la coda, e un esemplare grande pesa meno di 1 g. Il corpo è snello, gli occhi sono grandi e le zampe lunghe e sottili. Le dita sono libere e prive di lamelle adesive, e le lamelle sotto le dita hanno una sola carena, mentre *Tropiocolotes steudneri* ne ha tre. Il colore va dal crema chiaro al marrone sabbia, con bande trasversali chiare e scure e puntini chiari sul dorso; gli animali di Israele hanno la testa più scura di quelli del Sinai. Gli occhi hanno la pupilla verticale.

La specie fu descritta da Franz Steindachner nel 1901 a partire da due esemplari provenienti dalle due sponde del golfo di Aqaba e prende il nome dall'ornitologo Johann Natterer. Per molto tempo è stata considerata parte di *T. steudneri*. Nel 2022 il complesso di specie è stato rivisto: le popolazioni del deserto di Giuda, del Mar Morto, del Negev e della valle dell'Arava fino al golfo di Aqaba sono state descritte come la nuova specie *Tropiocolotes yomtovi*, e *T. nattereri* è ora limitato alla parte più meridionale dell'areale. Le due specie vivono in parte fianco a fianco nell'estremo sud di Israele. Le descrizioni più vecchie dello stile di vita della specie riguardano quindi per lo più *T. yomtovi*.

La IUCN valuta la specie come non minacciata (LC). La longevità non è documentata; 5-10 anni è una stima basata su altri piccoli gechi.

Distribuzione e habitat

Tropiocolotes nattereri vive lungo le coste meridionale e orientale della penisola del Sinai fino al golfo di Aqaba, in Egitto, sulle isole di Tiran e Sanafir nel Mar Rosso (Arabia Saudita), nell'estremo sud di Israele, dove si trova nella parte meridionale della valle dell'Arava fino a Yotvata e sui monti presso Eilat, e nella Giordania sudoccidentale. I ritrovamenti in Libia appartengono a *Tropiocolotes steudneri*, e le popolazioni più settentrionali di Israele, Giordania e Arabia Saudita sono ora *Tropiocolotes yomtovi*. I ritrovamenti riportati sulla mappa precedenti al 2022 possono riguardare entrambe le specie.

> **Areale d'origine:** Egitto, Israele, Giordania e Arabia Saudita.

HABITAT

Tropiocolotes nattereri vive nel deserto sassoso e sulle pianure piatte di ghiaia e pietre, ma mai su sabbia sciolta. È notturno e resta soprattutto a terra, ma ogni tanto sale su sassi bassi e cespugli e sulla base dei tronchi delle acacie. Di giorno si nasconde. Il clima del golfo di Aqaba è estremamente secco, con quasi nessuna pioggia. D'estate ci sono circa 40 °C di giorno e 27 °C di notte, d'inverno circa 21 °C di giorno e 10 °C di notte. Temperatura e umidità nei nascondigli non sono state misurate.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sulla cura di *Tropiocolotes nattereri*. Il clima del golfo di Aqaba è caldo ed estremamente secco, e *Tropiocolotes steudneri* e *Tropiocolotes tripolitanus*, le specie più mantenute del genere, hanno le stesse esigenze. I valori indicati sono presi da queste.

Una coppia necessita di un terrario di almeno 20 × 20 × 20 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e uno più grande è meglio: gli animali sono molto attivi, e una superficie maggiore offre spazio per più nascondigli e una chiara differenza tra la zona calda e quella fresca. Le specie del genere si trovano meglio in gruppo, e fino a sei adulti possono essere tenuti insieme in un terrario lungo 50 cm. La superficie del fondo è più importante dell'altezza, ma un po' di altezza con pietre dà varietà.

Usa volentieri un terrario in vetro con rete nel coperchio, così il calore della lampada può disperdersi e il fondo resta fresco. *T. nattereri* vive su terreno sassoso e non su sabbia sciolta, quindi usa un substrato compatto di sabbia mescolata ad argilla o ghiaia fine con molte pietre piatte e lastre di pietra, e mantieni un angolo leggermente umido come luogo di deposizione. Metti nascondigli sia nella zona calda sia in quella fresca. Le pietre pesanti devono poggiare direttamente sul fondo del terrario, perché non scivolino quando gli animali scavano sotto di esse. Un nascondiglio con muschio umido offre un posto per la muta. Il coperchio deve chiudere bene, perché gli animali sono piccoli e veloci.

TEMPERATURA

Mantieni 26-30 °C di giorno e un piccolo punto caldo di 35-45 °C a un'estremità, misurato su una pietra piatta sotto la lampada. Il genere ama molto il calore: con un faretto dall'alto gli animali sono più attivi, mangiano di più e depongono uova meglio calcificate rispetto a quanto accade con il solo tappetino riscaldante. In un piccolo terrario il faretto deve essere debole, per esempio una piccola lampadina alogena, e controllato da un termostato, e la zona fresca deve restare sotto i 30 °C, così che gli animali possano sempre allontanarsi dal calore. Di notte il riscaldamento si spegne e la temperatura può scendere a 20-24 °C. Misura con un termometro digitale a entrambe le estremità e con un termometro a infrarossi sul punto caldo.

Gli inverni nell'areale sono miti, con notti intorno ai 10 °C. Non si sa se la specie abbia bisogno di un periodo invernale più fresco; le specie mantenute del genere si riproducono senza.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'aria deve essere secca, intorno al 30-50 % e non oltre il 60 %. Spruzza una parte del terrario due o tre volte a settimana, la sera o la mattina presto: gli animali leccano le gocce da pietre e nascondigli, come in natura leccano la rugiada. Mantieni leggermente umidi il muschio in un nascondiglio e il fondo in un angolo, così che gli animali possano scegliere tra umido e

asciutto e fare la muta senza problemi. Metti anche una ciotola d'acqua molto bassa o un tappo di bottiglia con acqua fresca.

ILLUMINAZIONE E UVB

Tropiocolotes nattereri è notturno, ma le specie del genere usano volentieri il punto caldo, e un ritmo giornaliero regolare è importante. Usa un LED o un tubo fluorescente per 12-14 ore in estate e giornate un po' più corte in inverno, e tieni il terrario buio di notte. Posiziona la luce in modo che i nascondigli restino in ombra.

Gli UVB non sono necessari se gli insetti vengono cosparsi di calcio con D3. Un debole tubo UVB non fa comunque danni e permette agli animali di produrre da sé una parte della vitamina D3.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Tropiocolotes nattereri si nutre di artropodi molto piccoli. L'alimentazione segue quella delle specie meglio note del genere: la base sono microgrilli e moscerini della frutta privi di ali, e per variare puoi dare afidi, collemboli e piccole ninfe di blatta. La preda non deve essere più lunga della testa del geco. Alimenta poco e spesso, anche ogni giorno, con pochi animali alla volta, e rimuovi gli insetti non mangiati.

Cospargi il cibo di calcio a quasi ogni pasto e di calcio con D3 e un integratore multivitaminico una volta a settimana. Le femmine ovipare consumano molto calcio.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Il comportamento di *Tropiocolotes nattereri* in cattività non è stato descritto. Le specie mantenute del genere sono piccole ma molto attive, cacciano con foga la sera e sono pacifiche tra loro. Si mantengono meglio in gruppo, anche con più maschi, ma un animale può anche essere tenuto da solo. Gli animali dominanti stanno alti sulle zampe tese, quelli subordinati tengono il corpo basso, e una coda che oscilla è segno di nervosismo.

Manipola gli animali il meno possibile: sono molto piccoli, saltano in modo imprevedibile, e la coda non va mai afferrata. Controlla se qualche animale viene sopraffatto nel gruppo.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le differenze sessuali e l'età della maturità sessuale non sono documentate per *Tropiocolotes nattereri*. Nelle specie mantenute del genere i maschi chiamano di notte e, come in altri gechi, i maschi adulti hanno due rigonfiamenti alla base della coda. Nelle femmine gravide l'uovo si vede attraverso il ventre.

ACCOPPIAMENTO

La riproduzione di *Tropiocolotes nattereri* in cattività non è documentata. Le specie mantenute del genere non hanno bisogno di riposo invernale, e più maschi nel gruppo danno più uova fecondate di un singolo maschio con più femmine.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone un uovo a guscio duro per volta e depone due o più volte all'anno. L'uovo è grande rispetto alla femmina e si vede attraverso il ventre prima della deposizione. Mantieni un angolo del fondo leggermente umido come luogo di deposizione e sposta l'uovo in un'incubatrice senza girarlo, così che le altre femmine non lo dissotterrino. Il numero di uova all'anno in cattività non è documentato.

Leggi di più: Incubazione delle uova

INCUBAZIONE

L'incubazione non è documentata per *Tropiocolotes nattereri* e segue quella delle specie mantenute del genere. Metti l'uovo in una piccola scatola chiusa su vermiculite o sabbia asciutta o solo leggermente umida. A 28-30 °C l'uovo si schiude dopo 60-90 giorni, più rapidamente alla temperatura più alta. Non si sa se la temperatura influenzi il sesso dei piccoli.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

L'allevamento dei piccoli non è descritto per la specie. Nelle specie mantenute del genere i piccoli possono crescere con i genitori con le stesse cure, se c'è cibo abbondante della giusta dimensione. Il primo cibo sono collemboli, afidi, moscerini della frutta privi di ali e grilli appena nati, cosparsi di calcio con D3. I piccoli possono anche essere allevati separatamente in una piccola scatola allestita come il terrario degli adulti, con calore dall'alto e un nascondiglio umido.

Salute ed errori comuni

Non sono documentate malattie particolari nella specie o nel genere. I problemi tipici sono gli stessi di altri piccoli gechi del deserto:

- Disidratazione in un allestimento troppo caldo e secco senza nascondiglio umido. Offri un nascondiglio umido, spruzza regolarmente e tieni sempre acqua a disposizione.
- Surriscaldamento in un piccolo terrario, se il faretto non è controllato da un termostato o manca una zona fresca.
- Uova schiacciate e animali schiacciati, se nascondigli e pietre pesanti poggiano sulla sabbia sotto cui gli animali scavano. Posizionali direttamente sul fondo.
- Carenza di calcio e vitamina D3, soprattutto nelle femmine ovipare. Gli animali ben nutriti hanno evidenti sacche di calcio bianche sul collo; se mancano, o se le uova hanno il guscio sottile, serve più calcio.
- Parassiti, soprattutto negli animali catturati in natura. Fai analizzare un campione di feci.
- Stress negli animali appena acquistati. Offri loro calma, buio e nascondigli per il primo periodo.
- Malnutrizione nei piccoli che vengono messi in secondo piano da animali più grandi.

Un animale sano è vivace la sera e la notte e ha una coda piena. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se il geco dimagrisce, non mangia per diverse settimane o appare debole.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.